

## Di corsa verso il quoziente familiare

La settima edizione della Run for family, la maratona per le famiglie, punta a sensibilizzare le istituzioni per l'adozione di misure fiscali che tengano in conto il nucleo e non il singolo contribuente

(di Graziella Melina)

Di assistenzialismo non vogliono proprio sentir parlare. Non è di questo che le famiglie hanno bisogno. Allo Stato chiedono, piuttosto, politiche familiari adeguate. A cominciare dall'**introduzione del quoziente familiare**, una misura di calcolo delle imposte basata sul nucleo e non più sul singolo contribuente. Con il vantaggio di maggiori sgravi fiscali per le famiglie. Alla manifestazione **Run for family** - la maratona che si è svolta domenica 25 all'Eur, promossa dal **Moica**, dal Movimento italiano casalinghe (Moica) del Lazio, dal **Forum delle associazioni familiari**, dall'**associazione dilettantistica sportiva e culturale Santi Pietro e Paolo (Adsc)**, dalle **Acli di Roma** e dalla **diocesi** - le associazioni lo dicono chiaramente: «La famiglia è una ricchezza per la società e i politici questo lo devono capire».

Con la Run for family, quest'anno alla settima edizione, spiega **Rita Petrini, presidente del Moica Lazio** e ideatrice dell'iniziativa, «vogliamo mostrare la bellezza della famiglia. Mentre mi sembra che la società oggi voglia mirare a una falsa libertà al di fuori della famiglia». Sottovalutandone quindi il ruolo e la funzione. «Nella società ci sono delle regole da rispettare e solo in famiglia si possono apprendere con amore e con pazienza. Il nostro scopo, inoltre, – continua Petrini –, è far capire alle donne che fare solo le casalinghe è un valore enorme. Si tratta di un lavoro di cura, d'amore, di cui usufruisce la nostra famiglia. E se la famiglia è sana ne beneficia tutta la società». Che oggi, tra l'altro, è sempre più in crisi a causa «della disoccupazione, dalla caduta del potere d'acquisto degli stipendi, dalla denatalità – fa notare **Concetta Fusco, vicepresidente nazionale del Moica** –. Bisogna far capire che la famiglia è un progetto umano progressista nel quale si sviluppa la solidarietà».

«Un figlio costa circa 9mila euro all'anno. Ma non si fa niente per le famiglie – sottolinea poi **Gianluigi De Palo, neo presidente del Forum regionale delle associazioni familiari e presidente delle Acli di Roma** –. Eppure le famiglie rappresentano un grande risparmio per lo Stato». Visto che sono proprio loro che si prendono cura dei minori, degli anziani e dei malati. «Purtroppo oggi – prosegue De Palo – c'è un perverso e ribaltato concetto di sussidiarietà: non è lo Stato che tutela le famiglie, ma paradossalmente sono le famiglie che si impegnano per fare attività per lo Stato».

In fondo, per ridare centralità alla famiglia, sia la società civile che le amministrazioni locali e nazionali dovrebbero lavorare in sinergia, aggiunge **padre Francesco Bartolucci, parroco della basilica Santi Pietro e Paolo**. L'obiettivo è chiaro: «Se garantiamo un futuro alle nostre famiglie garantiamo un futuro alla nostra società», spiega. E per riuscirci bisogna puntare «sul valore unico della famiglia», per evitare così il «rischio che si perdano i punti di riferimento necessari per i ragazzi. Dall'unità di una famiglia compatta, infatti – aggiunge il francescano –, derivano delle personalità future stabili, sicure, pronte ad affrontare la vita in modo più coraggioso. Dobbiamo riconsegnare la fiducia a questa generazione». Promuovendo, tra l'altro, occasioni di incontro e di aggregazione.

E alla Run for family, domenica, tra pettorine colorate, palloncini, passeggini, la voglia di condividere insieme momenti di festa non è mancata. Prima della gara, al nastro di partenza, mamme e papà indaffarati a sistemare i propri bimbi, e a dare consigli. Salvo poi arrivare al traguardo sistematicamente dietro ai più piccoli. Che, per nulla stanchi, hanno continuato imperterriti a farsi rincorrere fino al momento della premiazione. Tra i vincitori: la famiglia De Santis (con sei figli) per il “nucleo familiare più numeroso”; la famiglia De Palo per il “nucleo con il componente più giovane”, con la piccola Maddalena di soli 4 mesi. I vincitori per la categoria “famiglia con il componente più anziano” sono stati assegnati a Paolo Iacobini (classe 1919) e a Giuliana Albano (1917). I bambini dell’Istituto Massimiliano Massimo si sono aggiudicati invece quello per il “gruppo scolastico più numeroso”. Infine, i ragazzi della catechesi della parrocchia San Pietro e Paolo hanno ritirato il premio per “il gruppo sportivo più numeroso”.

26 ottobre 2009